

## ANIME NASCOSTE

# DUECENTO TAPPE NELLA BELLEZZA E CREATIVITÀ



di ALBERTO  
OLIVA

**QUESTA** settimana festeggiamo un traguardo importante: sono arrivati a quota duecento gli articoli dedicati ai luoghi che quattro anni fa decisi – senza ancora avere chiaro quali e quanti sarebbero stati – di chiamare *Anime Nascoste*. Questo nome si è rivelato azzeccato perché a Milano la vera bellezza è nascosta, non si rivela al primo sguardo, anzi, bisogna proprio andare a cercarla. Non avrei mai immaginato di poter incontrare così tanti spazi che hanno scelto di puntare sulla cultura (in qualsiasi forma, dalla musica alla pittura, dalla danza al teatro, dal cinema alla lettura, agli incontri, alle degustazioni in performance, alla fotografia), ma soprattutto di sentirmi raccontare così tante storie vincenti. Chi in questi anni a Milano ha scelto di puntare sulla cultura non come fonte di reddito diretta, ma come passione su cui fare leva per valorizzare il proprio commercio o la propria attività, ha vinto. Sì, ha vinto senza riserve. Il primo numero di questa rubrica uscì il 2 giugno del 2013 e parlava dello Spazio Tadini, appartamento del pittore di cui porta il nome, oggi gestito dal figlio Francesco e dalla sua grintosissima moglie Melina. Quello spazio allora non faceva ancora parte di un circuito d'eccellenza dei poli museali milanesi, crescita che è avvenuta in questi anni e

che ancora continua. Dopo Tadini, sono arrivati ostelli, negozi, librerie, bar, pub, ristoranti, appartamenti, garage, tutti desiderosi di aggregare persone intorno a un'idea culturale, tutti animati da gestori entusiasti, pieni di progetti e di voglia di uscire dal guscio, di incontrare gli altri, di aprirsi al confronto e alla condivisione.

**NEL CORSO** del primo anno mi capitava di entrare in questi luoghi e rimanere senza fiato, incredulo di fronte all'esistenza di posti così belli, ma spesso quasi del tutto sconosciuti, silenziosi, eleganti, raffinati, dove veniva naturale dire «non sembra di essere a Milano». Milano stava cambiando, si stava rivelando molto diversa dallo stereotipo a cui eravamo abituati. C'è stato il grande tornado di Expo, preceduto da tanta, troppa disillusione, percepito con sospetto se non addirittura con fastidio da molti. Si è rivelato un grande momento di aggregazione internazionale, probabilmente passerà alla storia come una bella scommessa vinta, ma questo accadrà soltanto se Milano saprà rimanere com'è oggi, un'esplosione inarrestabile di iniziative, dove la cultura gioca la parte del leone, all'insegna della partecipazione e della contaminazione dei linguaggi. Ormai non mi stupisco più di conti-

nuare senza sosta a trovare *Anime Nascoste* da raccontare, la lista è ancora molto lunga e aspetta solo di essere svelata sulle colonne di questa rubrica. Milano ormai è senza dubbio «the place to be» per chi in Italia ha voglia di far conoscere una bella idea o di sperimentare un progetto culturale. All'inizio lo dicevo sottovoce, oggi sono in molti a proclamarlo: Milano non ha nulla da invidiare alle grandi capitali europee. Questo non accade per i grandi eventi, che ci sono sempre stati e sempre ci saranno. Accade soprattutto perché il tessuto sociale dal basso, strada per strada, vetrina per vetrina, sa rispondere in proprio ai grandi eventi, per amplificarli e includerli nella propria attività. La Prima della Scala diffusa, il Fuori Salone, *Bookcity*, *Pianocity* e tantissimi altri appuntamenti che si ripetono ogni anno sono diventati l'occasione per le *Anime Nascoste* di mettersi il vestito buono e andare alla festa. Ma il loro lavoro continua tutto l'anno, offrendo occasioni per arricchire il tempo libero dei milanesi, che rispondono con entusiasmo crescente, e fanno sì che le luci della città restino sempre accese, e che nonostante la fama di metropoli del traffico, del rumore e della velocità, Milano si sappia rivelare per quella che veramente è nel profondo. Il viaggio continua, rimanete a bordo.

